

Un'economia fatta di microimprese

In Italia quasi 9 imprese su 10 sono di piccolissime dimensioni. Lo rileva l'Istat nel report sull'imprenditorialità in Italia negli anni 2012-2014, spiegando che, «nel 2013, l'86,4% delle imprese con dipendenti sono micro-imprese, ovvero hanno meno di 10 addetti: le quote più alte di micro-imprese sono nei settori delle costruzioni e del commercio (90,3%), la più bassa nell'industria in senso stretto (71,9%). Quest'ultimo comparto presenta le percentuali più alte sia di piccole (10-49 addetti) e medie (50-249 addetti) imprese (24,1 e 3,5%), sia di quelle più grandi (0,5%)». «Anche se la quota di occupazione nelle micro e piccole imprese è relativamente contenuta», spiega l'Istat, «la loro esposizione ai fenomeni di natalità-mortalità e il potenziale contributo alla dinamica dell'occupazione rende questo segmento di imprese rilevante in termini di policy e richiede, per-

tanto, un'adeguata strumentazione statistica di misurazione e monitoraggio. Nel 2013, la quota di dipendenti delle nuove imprese sul totale dipendenti è scesa all'1,5% dal 2,1% del 2008. È stato il settore delle costruzioni a registrare il calo maggiore sia di nuovi dipendenti, sia di quelli che perdono l'occupazione: i primi (job creation) sono passati dal 4,4% nel 2008 al 2,6% nel 2013; i secondi (job destruction) dal 5% al 3,6%». L'istituto di statistica osserva, inoltre, che «le nuove imprese assumono occupati dipendenti più giovani (gli occupati under30 sono il 29,3% contro il 16,2% di quelli di imprese già attive).

—© Riproduzione riservata—